

ALFONSO BORGHI

Colore e materia dell'armonia

19 ottobre – 21 dicembre 2024

Inaugurazione

Sabato 19 ottobre 2024 - ore 18

Alla Galleria Ceribelli di Bergamo si inaugura una importante mostra personale dedicata all'artista Alfonso Borghi dal titolo *BORGHI. Colore e materia dell'armonia*.

Artista emiliano, di Campegine di Reggio Emilia, scopre la pittura sin da giovanissimo, appena maggiorenne per non abbandonarla mai più. La sua pittura, che ha da sempre come cardine il colore ed intensamente materica, di questi ultimi lavori trova le sue fondamenta nel suo essere espressionista e totalmente libero da costrizioni ideologiche. Il curatore, Arialdo Ceribelli, sottolinea l'unicità delle opere di Borghi, che saranno esposte in mostra per oltre due mesi nella sua galleria, sia per l'intensità che trasmettono sia al primo colpo d'occhio sia per la carica di personalità intrinseche, trasposte sulla tela, attraverso lo sciente utilizzo della materia pittorica.

Di come affrontare questa mostra e le sue opere da una accurata spiegazione nel suo testo Franco Marcoaldi: *“Chi si confronti per la prima volta con l'opera di Alfonso Borghi, che si sviluppa ormai lungo un arco di svariati decenni, avrà di primo acchito la sensazione di dover indagare non il percorso di un unico artista, ma di cinque, dieci artisti diversi, vista la varietà stilistica del suo tragitto compositivo. Basterà però sostare più a lungo su quei quadri, disegni, ceramiche, sculture in bronzo; basterà farsi invadere dal doppio sentimento di dolore e gioia che da quelle opere promana, per rendersi conto che la prima, più superficiale impressione, era fallace: una sola, e riconoscibilissima, è la mano; uno il segno, uno il cuore, una la mente, una la voce – che agiscono tutti di conserva. Mentre al contempo sono tutti sottoposti a un incessante processo di mutamento, di inesausta metamorfosi. Nel reiterato tentativo (eccolo il filo rosso delle successive fasi dell'arte borghiana), di superare lo iato costitutivo che immancabilmente si delinea tra l'oggetto su cui si posa lo sguardo del pittore e il desiderio umano, tutto umano, di afferrarlo; un desiderio di avvicinamento e armonica ricomposizione che sempre va incontro, in qualche misura, a un inevitabile inciampo. A un relativo fallimento.”*

Nel suo testo in catalogo, Michele Bonuomo, scrive alla fine del suo testo una curiosità interessante a proposito dei titoli da lui utilizzati che spiega molto bene il lavoro e anche la persona di Alfonso Borghi: *“Il viaggio nell'universo creativo di Alfonso Borghi offre infine un'altra strada per toccare il cuore della sua pittura: quella delle parole che formulano i titoli dei suoi dipinti. Titoli come lampi di sensazioni che non tendono a una semplificazione didascalica, ma si propongono come veri e propri “segnali” lirici. [...] Nei dipinti di Alfonso Borghi i titoli diventano un tutt'uno con la materia, il colore e il suono, e tutt'insieme si fanno corpo e anima della sua pittura. Ci piace, dunque, pensarli come versi di creazioni poetiche che chiunque può liberamente combinare. È dunque un garbato “arbitrio” quello che di seguito proponiamo, siamo certi però che esso amplifica ancor di più l'emozione del viaggio nel cuore della sua pittura.”*

Il catalogo, edito da Ceribelli Editore, con i testi di Michele Bonuomo e di Franco Marcoaldi, sarà disponibile in Galleria.